

Essere Gianni Morandi

(per una settimana)

Come scrivere testi efficaci per una pagina su facebook

La fan page di Gianni Morandi è stata recentemente oggetto di studio dagli addetti ai lavori. Non si tratta solo di successo numerico, la pagina ha infatti quasi un milione e trecentomila iscritti ma ci sono artisti, anche italiani, che muovono numeri più alti, per esempio Vasco Rossi ne ha tremilioni e ottocentomila e Shakira, l'artista più seguito in assoluto, ne ha circa centodue milioni (ma da settembre scorso ne ha persi tre!).

Una corposissima rassegna stampa

7 ottobre 2014 - Continua il successo social di Gianni Morandi. Dopo aver raggiunto il traguardo del milione di fan su Facebook (adesso siamo a quota 1.070.995), il popolare cantautore non si ferma e aggiorna con cadenza quotidiana il suo personale 'diario virtuale'. Qualche giorno fa ha sollevato un quesito non da poco, chiedendosi perché la frutta oggi non abbia più il sapore di una volta; venerdì scorso, invece, ha chiesto al 'popolo di Facebook' se fosse il caso di continuare ad incidere dischi ancora, dopo 600 canzoni pubblicate. E così, via, tra selfie e discussioni su temi nazional-popolari, il tutto in un linguaggio molto semplice. (...) Alla fine a noi resta il dubbio: Morandi si fa aiutare da un social media editor o è tutta farina del suo sacco?
<http://www.soundsblog.it/post/298918/gianni-morandi-un-milione-di-fan-su-facebook-stiamo-uniti>

Riana Ravaioli: “Chi avrebbe pensato che un giorno avessimo potuto scrivervi come fossimo vecchi amici”. Gianni Morandi: “Ciao Riana, meraviglia anche me questo nuovo modo di comunicare. Ti mando un bacio e ci sentiamo domani”.
<http://www.internazionale.it/opinione/alberto-piccinini/2014/11/16/gianni-morandi-siamo-noi>

Un milione di amici. Anzi, già molti di più, perché nel caso di Gianni Morandi i "contatori" di Facebook girano a ritmo più che sostenuto. Addirittura adrenalinico. I "mi piace" per l'ex ragazzo di Monghidoro hanno già superato quota 1.040.000. Il merito è tutto suo, è tutto di quel profilo "friendly" che Morandi ha scelto per raccontare agli amici le sue storie di vita quotidiana e le sue piccole grandi imprese di artista
http://www.repubblica.it/spettacoli/people/2014/09/23/foto/gianni_morandi_l_uomo_da_un_milione_di_followers-96457910/1/#1

Partiamo da una notizia: Gianni Morandi impazza su Facebook. La pagina del cantante emiliano ha sempre più successo. Al di là delle previsioni infatti sono oltre un milione i “mi piace”, quando magari per lui ci si aspetterebbe un pubblico non precisamente di “smanettoni”
<http://www.ilfattoquotidiano.it/2014/10/18/gianni-morandi-vs-francesco-de-gregori-quando-la-sincerita-e-la-chiave-del-successo/1159896/>

Sorrisi, positività e genuinità. Gli ingredienti che farebbero fallire un qualsiasi tg, rendono la pagina del cantante italiano tra le più apprezzate (media dei post: 5mila like). La canzone postata prima della partita con l'Uruguay “Un giorno credi” è la mossa geniale di chi conosce perfettamente le proprie potenzialità e quelle del social network
<http://www.wired.it/internet/social-network/2014/06/25/facebook-gianni-morandi-successo-fan/>

In breve

- 1) Mostra il suo lato naturale, ci mette la faccia.
- 2) Sa raccontare.
- 3) Sa come interagire con i fan.
- 4) Non si vende.
- 5) È coerente

<http://www.fusionlab09.com/il-successo-della-fan-page-di-gianni-morandi/>

Ma Morandi è Morandi, diranno i più tautologici dei miei piccoli lettori, è sulla breccia da cinquanta e più anni, era già famoso anche da prima, chi sono io invece?

Io, Gianni Morandi

Per rispondere a questa domanda e per provare che l'applicazione di un buon metodo può essere altrettanto utile quanto una fama conquistata in altri ambiti, ho preparato e portato avanti un piccolo esperimento di scrittura e immedesimazione: ho provato a essere Gianni Morandi per una settimana.

Per cominciare ho analizzato i testi e le immagini postate da lui negli ultimi tempi, anche tenendo conto delle considerazioni espresse nella rassegna stampa indicata. Ne prendo uno a caso come esempio ma consiglio a tutti una ricognizione in prima persona, per cogliere la maggior parte degli aspetti citati.



Gianni Morandi

3 marzo alle ore 12.32 · 🌐

3 marzo. Mi piace molto vivere in campagna, in mezzo al verde, mi considero fortunato e poi in giornate come questa ancora di più. Anna e Pietro qualche volta mi dicono che potrebbero anche vivere in centro, che lì c'è più vita, è tutto a portata di mano... i negozi, i supermercati, i bar, la scuola, gli amici, i teatri, il cinema, tutto sotto casa...
Meglio la città o la campagna?



Mi piace · Commenta · Condividi · 👍 34.135 💬 9.759 ➦ 1.465



“Mi piace molto vivere in campagna, in mezzo al verde, mi considero fortunato e poi in giornate come questa ancora di più. Anna e Pietro qualche volta mi dicono che potrebbero anche vivere in centro, che lì c'è più vita, è tutto a portata di mano... i negozi, i supermercati, i bar, la scuola, gli amici, i teatri, il cinema, tutto sotto casa...

Meglio la città o la campagna?”

Sono meno di cento parole. Questo breve stralcio di diario contiene una storia con tre personaggi, una opinione, un conflitto e finisce con una domanda.

La foto è immersa nell'ambiente, non troppo da vicino, il soggetto sorride e guarda in macchina.

Bene. Ora provo io.



Bianca Maria Carchidio

17 marzo alle ore 19.50 · 🌐 ▼

Oggi pomeriggio sono andata a fare una breve passeggiata con Massimo. Ci siamo trovati alla pasticceria Martesana e poi abbiamo camminato fino allo studio del suo medico, dove ha ritirato le ricette per le medicine. Per evitare di dimenticarsene, siamo andati subito in farmacia e poi abbiamo fatto due passi. Siamo arrivati fino al cinesino, un Bazar distante un isolato o poco più. Dopo aver guardato gli oggetti esposti come se fosse un museo, io ho comprato delle stringhe nere e due lampadine a led, lui un affilacoltelli di cui non abbiamo capito bene il funzionamento. Poi siamo tornati indietro e ci siamo salutati di nuovo davanti alla pasticceria, ma quando sono arrivata a casa mi sono accorta che avevo ancora nello zainetto le medicine, che gli avevo offerto di tenere evitargli l'impiccio.

Chi non ha mai dimenticato qualcosa nella borsa di un'amica?



Io e lui

- Una piccola storia con due personaggi
- Un imprevisto a movimentare la banalità del fatto
- Una foto a figura intera che testimonia la verità
- Una domanda finale
- Risultato: 18 like e due commenti



Bianca Maria Carchidio

18 marzo alle ore 16.48 ·  ▼

Sono alla Casa delle associazioni di zona 2, questa sera parteciperò all'assemblea per l'elezione dei nuovi rappresentanti per conto di Joomla!Lombardia.

Ogni mercoledì, se posso, mi fermo qui un paio d'ore, chiacchiero con i volontari, mi tengo informata sulle attività della Casa, sui progetti e sulle opportunità che potrebbero interessare la mia associazione.

Dicono che il terzo settore sia il motore ausiliario che fa andare avanti la società e io penso che questo sia vero soprattutto nei periodi di crisi. Sono moltissime le persone che dedicano un po' del loro tempo al volontariato, lo fate anche voi?



Mi piace · Commenta · Condividi

Non si può dire che io sia in competizione con Gianni

Con i primi due post ho ottenuto rispettivamente 18 e 13 like, 2 commenti al primo e 10 al secondo, con una condivisione.

Non si può dire che io sia in competizione con Gianni Morandi, che nel post indicato supera i 34mila like e i 9mila commenti, per non parlare delle condivisioni. Però tutto è relativo e nella mia bacheca già si nota più movimento rispetto ai soliti post in cui semplicemente condivido un link al blog, che hanno una media di 3 like e due commenti.

C'è soprattutto un sostanziale cambiamento del registro stilistico che ho utilizzato per questi testi rispetto al mio solito stile, che è piuttosto ironico e implicito, al confine con il reticente. In questi due casi, invece, **tutto è esplicito, non ci sono allusioni, metafore o altre figure retoriche complesse. Forma attiva, verbi semplici, pochi aggettivi, pochissimi o nessun avverbio, poche spiegazioni, subordinate ridotte all'osso, parole e situazioni di uso comune anzi comunissimo.**



Bianca Maria Carchidio

19 marzo alle ore 16.11 · 🌐 ▼

Sto potando l'albero senza nome che cresce sul mio terrazzo. Dico senza nome perché non so a che specie appartenga, è spuntato da solo in un vaso che prima ospitava il melo. Mentre parlo con Mario e Madeira dei frutti che ci dava anni fa, provo un po' di nostalgia per quella pianta che non c'è più. Con la sega taglio i rami laterali per irrobustire quelli in alto, poi sigillerò il tronco con un po' di cera di una candela, dovesse tornare il freddo. Auguri a tutti i papà e a quelli che si chiamano Giuseppe.



Mi piace · Commenta · Condividi



Bianca Maria Carchidio

20 marzo alle ore 11.27 · Modificato ·  

Stamattina ho guardato l'eclissi di sole insieme a Massimo. Mentre veniva a casa mia ho affumicato il fondo di una scatola di Petri usando una candela, poi abbiamo fatto un giro in attesa che il fenomeno arrivasse al suo apice. Per fortuna le nuvole che coprivano il sole si sono spostate e abbiamo potuto avere una visione completa del momento in cui la luna era quasi completamente davanti al sole. Abbiamo parlato delle altre eclissi di cui ci ricordavamo, in particolare di una totale che si era verificata quando eravamo piccoli. Di quella volta mi ricordo la delusione per il fatto che non era venuto molto buio, non sembrava veramente notte. L'avete osservata anche voi oggi?



[Mi piace](#) · [Commenta](#) · [Condividi](#)

Testi brevi!

Nei due post del 19 e 20 marzo sono riuscita a ridurre il testo fino a non dover cliccare su “Altro...”, evidentemente è questa la lunghezza ideale programmata dalla piattaforma. Questa volta ho 6 like e 4 commenti per la piccola boscaiola, mentre l’astronoma dilettante ha raccolto 14 like e 19 commenti: il trend è decisamente in salita. Resta da capire se è più determinante il testo o la foto.

In via Torino una volta c'era la Fnac, vendevano computer, libri, dischi, telefoni e altre cose. Adesso non c'è più, al suo posto ci hanno messo Trony, un altro marchio della grande distribuzione tecnologica. Io andavo spesso a vedere gli ultimi modelli dei Mac in esposizione, andavo anche alle presentazioni dei libri e dei dischi che si tenevano in un piccolo auditorium al secondo piano. I lanci dei dischi erano i miei preferiti perché si trattava di veri e propri mini concerti dal vivo e gratuiti. La sala non era molto grande e non sempre sono riuscita a entrare ma questo non era un problema, mettevano degli schermi per chi era rimasto fuori e si sentiva piuttosto bene.

Oggi sono passata da quelle parti e ho avuto voglia di dare un'occhiata. La saletta dei concerti non esiste più e al suo posto hanno messo una palestra, non ho capito se riservata ai clienti di Trony oppure agli iscritti oppure a chiunque passi di lì. Come potete vedere dall'autoscatto era vuota, mi hanno lasciata entrare senza dire niente e io a mia volta non ho voluto saperne di più.

Anche a voi capita di restare spaesati da come cambiano i luoghi della vostra città?



[Mi piace](#) · [Commenta](#) · [Condividi](#)

 [Piace a Adelia Premoli, Andrea Tak-Ram Massari, Sergio Garufi e altri 7.](#)

Di certo l'argomento ha la sua brava importanza, difatti la mamma è sempre la mamma.



Bianca Maria Carchidio

22 marzo alle ore 17.33 · 🌐 ▼

Tutte le domeniche vado a prendere il caffè da mia mamma. Parliamo delle cose che abbiamo letto durante la settimana e di quelle che abbiamo visto in TV, le carico i libri sul kindle e spesso ci raccontiamo le ultime barzellette che abbiamo sentito. Per questo ridiamo nella foto, e grazie a mia sorella che l'ha scattata! Buona domenica!



Mi piace · Commenta · Condividi

👍 Piace a Anna Maria Ambrosetti, Erio Maurizio D'angelo, Angela Pierri e altri 34.

Il testo corto con la foto domenicale della mamma batte qualsiasi argomento, arrivando a totalizzare 37 like e 41 commenti. La nostalgia della Fnac resta a 10 like e 16 commenti. A questo punto qualcuno comincia a sospettare, le mie amiche riconoscono il cambio di stile...



Simonetta Fanelli [Biancamariacarchidio](#) ❤️ [stai giannimorandizzandoti. Però mi piaci](#)

22 marzo alle ore 17.39 · [Non mi piace più](#) ·  3

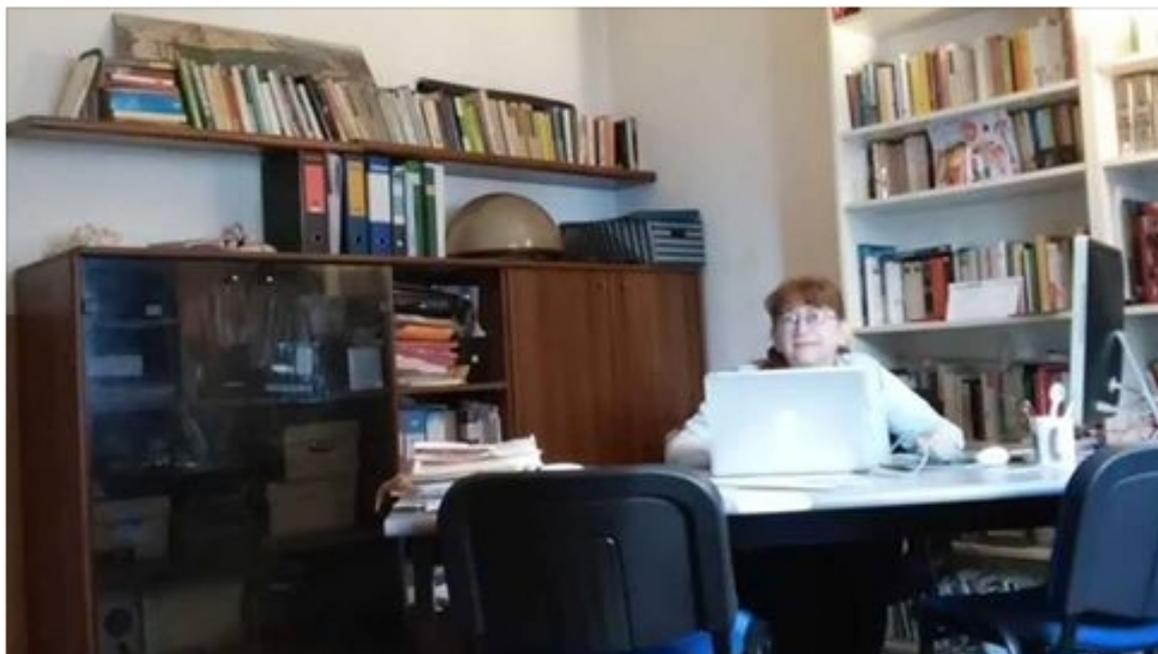
Però chi non mi conosce non sospetta nulla...



Bianca Maria Carchidio

23 marzo alle ore 10.21 ·

Stamattina sono in studio. Sto aggiornando le diapositive per il prossimo laboratorio di scrittura, mancano solo dieci giorni. Anche se ormai sono collaudate, ogni volta che mi viene una buona idea la aggiungo così le mie lezioni sono sempre nuove e attuali. Trasmettere le cose che ho imparato con la mia esperienza mi piace molto, vengono apprezzate perché non si trovano sui libri. Anche progettare i siti mi piace, sia chiaro, è la parte principale del mio lavoro: inventare qualche soluzione originale, scrivere i testi, disporre le foto in armonia con gli altri elementi che ho previsto. Mi piace un po' meno tutto quello che implica la libera professione, come trovarsi nuovi clienti e curare l'amministrazione ma si sa, non c'è la rosa senza la spina. Voi quale aspetto preferite del vostro lavoro?



Mi piace · Commenta · Condividi

Piace a Stefano Steffenini, Antonina Caminiti, Francesca Frediani e altri 5.

Visualizza altri 9 commenti

Termino il mio esperimento parlando del corso di questa sera, cioè di quello che mentre scrivevo il post prevedevo che avrei detto e fatto e che dunque sto ora dicendo a voi e facendo davvero e mi rispecchio in questo vertiginoso mise en abyme.



Non è marketing

quello che abbiamo visto, è solo un modo possibile di esercitare la scrittura. Non tutti sanno scrivere romanzi, siamo d'accordo, ma per tenere onestamente agganciati i fan di una pagina facebook non occorre un talento smisurato o una laurea magistrale. Si tratta di volare basso, raccontare con semplicità le situazioni di tutti i giorni, con un linguaggio senza pretese, vicino al parlato ma corretto.

Vicino al parlato non vuol dire identico al parlato

le due cose non coincidono perché il parlato vero e proprio si appoggia alla mimica e alla gestualità, omettendo alcune parti fondamentali che invece in un testo come questo vanno esplicitate per non affaticare il lettore.

In un testo letterario il lettore vuole spesso faticare, magari fare congetture sulla trama, oppure trovare corrispondenze con altri testi, riconoscere citazioni, similitudini, significati secondi, terzi e quarti, altri piani di lettura e così via, più è colto il testo e più il lettore dovrà essere preparato alla salita, allenato, metaforicamente muscoloso, culturalmente palestrato.

Gli intellettuali no

Va da sé che questi lettori palestrati non si accontentano dello stile di Gianni Morandi ma non fatevene un problema, questo genere di intellettuale aborre facebook e non vi capiterà di incontrarlo nei social, dunque scrivete pure come se non esistesse e pensate solo al lettore in carne e ossa, che ha una soglia di attenzione di pochi millisecondi e la concentrazione di un moscerino della frutta: in un battito di ciglia deve leggere tutto e capire quello che avete scritto.

È la foto che alletta l'occhio ma è il testo che lo colpisce.

I secondi piani di lettura vanno evitati su facebook perché possono essere fraintesi, i paradossi rischiano di essere presi alla lettera, le provocazioni intellettuali accettate per vere.

Il lettore reale ha il dito veloce come un pistolero del far west, scorre facebook dallo smartphone in metropolitana e questo è il motivo per cui la foto ha quasi lo stesso peso del testo.

Però ormai è evidente: se la foto alletta l'occhio, il testo lo colpisce e lo tiene lì.

Si impara sempre qualche cosa

È stato più faticoso del previsto, ho dedicato del tempo a pensare a quello che avrei potuto scrivere e ancora più tempo a preparare i testi, che sono stati molto lavorati, limati e misurati, altro che naturali.

Però mi sono anche divertita e stupita dei riscontri.

Insomma, mi è piaciuto. E a voi?

Appendice al corso di scrittura per il web e dintorni



Bianca Maria Carchidio per Joomla!Lombardia
www.joomlalombardia.org